

# a proposito dell'invito del papa alle case religiose

**ero forestiero... ma non mi  
avete ospitato**

Vitaliano Della Sala



Don Vitaliano della Sala

**Tratto da: Adista Notizie n° 31 del 19/09/2015**

*povero papa Francesco! All'Angelus del 6 settembre ha dovuto rivolgere un appello alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta Europa affinché esprimano la concretezza del Vangelo e accolgano una famiglia di profughi. Finalmente, avranno detto in molti. Purtroppo, dico io. Se il papa è costretto a fare un appello ai cattolici, vuol dire che siamo messi male.*

Quell'appello è il sintomo di una Chiesa che fa poca accoglienza, delegandola solo a qualcuno, solitamente a quei preti sfigati che vengono tollerati dalla gerarchia e dai cattolici che contano, e che non faranno mai carriera. Eppure l'ospitalità allo straniero dovrebbe essere nel dna del cristiano; un'ospitalità gratuita, non un'occasione di affari, come già qualche collega prete intravede, lamentandosi delle



accogliere i rifugiati e i migranti. Per non parlare dei solenni, spaziosi e silenziosi palazzi episcopali che i vescovi dovrebbero aprire, finalmente, all'ospitalità. Eppure molti cattolici si battono per inserire nella Costituzione europea il riconoscimento delle "radici cristiane" del nostro continente. Spesso sono gli stessi che vorrebbero cacciare i profughi dall'Europa, come se queste radici cristiane, posto che ci siano, si riducessero ad un freddo crocifisso da imporre nelle aule scolastiche, e non all'accoglienza dei crocifissi in carne ed ossa, dei tanti povericristi.

Proprio noi cristiani avremmo dovuto, già da tempo, invitare i migranti a restare in Italia, avremmo dovuto mandare i traghetti a prenderli sulle coste africane. Avremmo già dovuto farlo perché in ogni caso hanno qualcosa da regalarci, perché se restano, possono aiutare questo Paese a cambiare; avremmo dovuto dimostrare con forza che non ci sono soltanto quelli che non li vogliono: per fortuna, ci sono italiani contenti di averli tra loro, e non vedo per quale motivo debba comunque prevalere il razzismo dei tanti, rumorosi e inconcludenti Salvini. Di fronte alle leggi inefficaci, e a volte razziste, che i vari governi hanno approvato negli ultimi anni, noi cristiani avremmo dovuto proporre e pretendere leggi giuste capaci di regolamentare senza umiliare.

Madre Teresa di Calcutta chiedeva alle sue sorelle di dormire per terra perché così avrebbero potuto far propria l'urgenza del disagio di quelli che non hanno dove dormire. Sono certo che anche in Italia, a prescindere dall'appello del papa, ci sono tante persone che, se proprio non dormono per terra, sono tuttavia davvero felici di stringersi un po' per fare posto alle sorelle e ai fratelli migranti.

*Vitaliano Della Sala è amministratore parrocchiale a Mercogliano (Av)*